

LA SUPERSTRADA DEI VENETI

Pedemontana, avanti tutta Il Consiglio di Stato dà l'ok

L'ordinanza adottata martedì a Roma respinge la richiesta di sospendere i lavori
La sentenza definitiva è attesa per il 19 giugno quando si deciderà il ricorso contro il Tar



di Davide Nordio

► LORIA

Pedemontana Veneta, le ruspe possono continuare a scavare. Il Consiglio di Stato, in considerazione dell'importanza strategica dell'infrastruttura, ha infatti deciso martedì che i lavori continuino. Ha così rinnovato la sospensione della sentenza del Tar del Lazio che intimava lo stop al cantiere di Romano d'Ezzelino, in riferimento al ricorso presentato da Patrizio Zen, un cittadino di Loria, che vede a rischio la sua proprietà. Proprio in riferimento a questo e considerando che i lavori al momento non interessano l'area di Loria, il Consiglio di Stato non ha ritenuto necessario bloccare il proseguimento delle opere in corso, in attesa dell'udienza del 19 giugno, quando si pronuncerà definitivamente sulla sentenza del Tar. Che, come si ricorderà, di fatto ha messo in discussione tutta l'opera, evidenziando che non c'era un'emergenza traffico tale da giustificare la nomina di un commissario straordinario. Su questo, ma soprattutto in riferimento al blocco dei lavori, la



Regione Veneto aveva presentato un controricorso al Consiglio di Stato. Quest'ultimo aveva poi deciso di far riprendere il cantiere in attesa della decisione, avvenuta martedì, che conferma la precedente. Ma il percorso ad ostacoli non pare essere finito. Nel frattempo un'altra tegola è arrivata sul progetto della Pedemontana. Si tratta del ricorso presentato dal Comune di Villaverla, in provincia di Vicenza, che pone più o meno la questione negli stessi termini del ricorrente di Loria. E la settimana scorsa, il Tar del Lazio ha ugualmente accolto il ricorso e quindi riordinato il blocco dei lavori. Una mina che il Consiglio di Stato ha però disinnescato ieri pomeriggio, prendendo la medesima decisione che ha adottato per il ricorso trevigiano: i lavori possono continuare.

Si è così evitata la situazione paradossale che mentre il Consiglio di Stato autorizza l'avanzamento dei lavori, un'altra sentenza del Tar li blocca. E pare quasi scontato che anche l'ultimo ricorso presentato da quarantadue cittadini vicentini subirà la stessa fine, sempre che il Tar del Lazio non decida

diversamente, contraddicendo se stesso.

Oppure, più ragionevolmente, considerando che la materia è sostanzialmente la stessa, attendere la decisione del 19 giugno. Almeno in riferimento a quello che è il più importante *casus belli*: ovvero se sussisteva o meno il carattere d'urgenza che ha determinato la nomina del commissario straordinario chiamato ad agire in modo alquanto indipendente. Sarà questo l'ultimo ostacolo da superare, apparso all'orizzonte quando ormai sembrava in dirittura d'arrivo un'opera attesa da oltre trent'anni e che rappresenta un toccasana per la mobilità regionale e, in particolare per la provincia di Treviso, che finalmente a opera ultimata potrà avere un collegamento veloce est-ovest. Circa questo secondo via libera, tutti si dicono soddisfatti: la Regione perché i lavori possono riprendere e stavolta senza dubbi e senza rischi in merito (pende anche una segnalazione alla procura di Vicenza perché i lavori non si sono fermati in quel di Villaverla); i comitati perché ravvisano nel decreto che il Consiglio vuole approfondire la questione prima della decisione finale, auspicando che questo tempo possa essere utile per discutere su un'altra Pedemontana, anche in considerazione ai costi non chiari e al momento giudicati non sostenibili dal progetto attuale. Già, perché come ribadiscono, non sono contro alla Pedemontana, ma a «questa» Pedemontana, dove ogni decisione è calata dall'alto e non è condivisa.

➔ IL RICORRENTE

Zen non demorde: aspettiamo la sentenza

L'aveva promesso e così ha mantenuto: nessun commento sulla vicenda finché il Consiglio di Stato non si sarà pronunciato definitivamente.

Tuttavia Patrizio Zen, il cittadino di Loria che con il suo ricorso al Tar ha fatto vacillare la Pedemontana fin dalle fondamenta, il Davide che ha fermato seppure

momentaneamente Golia, in qualche modo si aspettava questo nuovo via libera ai lavori, che segue a quello analogo di qualche settimana fa.

Anche lo studio legale Garofalo che lo assiste con l'avvocato Ludovica Bernardi si ritiene al momento soddisfatto della decisione presa martedì dal Consiglio di Stato, in quanto si è deciso di far ripartire i lavori ma soltanto perché neppure lontanamente minacciavano le proprietà di Patrizio Zen: le ruspe sono ancora ben lontane dalla sua abitazione e dai suoi terreni.



Infatti l'ordinanza del Consiglio di Stato sospende l'esecuzione della sentenza del Tar « ritenuto che nella presente fase cautelare, a fronte dell'interesse del ricorrente in primo grado, il quale non risulta direttamente inciso dalle opere in itinere e in definitiva lamenta unicamente il pregiudizio derivante dall'eccessiva vicinanza delle stesse alla sua proprietà, deve ritenersi prevalente l'interesse pubblico alla sollecita prosecuzione della realizzazione dell'opera pubblica».

L'attesa è ora tutta per il 19 giugno, quando il Consiglio di Stato si pronuncerà con un secco sì o no sul ricorso accolto. (d.n.)

INFRASTRUTTURE. Due risultati nella lunga battaglia legale: udienza di merito il 19 giugno

Pedemontana, via libera I giudici danno l'ok ma la guerra prosegue

Il Consiglio di Stato sospende la decisione del Tar Lazio sul ricorso trevigiano e con "decreto d'urgenza" anche su quello di Villaverla



Roberto Bassan

La Pedemontana va avanti, ma anche la guerra, anche se le traiettorie sembrano ormai disegnate. Una vicenda di sfiananti "stop and go" che ieri però ha segnato due importanti risultati a favore del "go", nel percorso di realizzazione dell'arteria lunga 94,5 km tra Montecchio Maggiore (Vicenza) e Spresiano (Treviso), costo di 2,3 miliardi in project financing, concessionario il gruppo italo-spagnolo Sis.

Il primo: il Consiglio di Stato nell'ordinanza depositata l'altra sera ha approvato in modo definitivo la sospensiva, in base al ricorso della Regione Veneto che chiedeva di sospendere la sentenza del Tar Lazio di fine dicembre, con cui era stato accolto il ricorso di un trevigiano ed erano stati annullati gli atti del Governo e della Regione. La costruzione della Pedemontana quindi - dice in buona sostanza l'ordinanza - viene confermata e prosegue, rinviando al 19 giugno i dettagli di merito. Il secondo: il Consiglio di Stato ieri in tempi record (la notifica del ricorso venerdì, appena sei giorni fa) ha sospeso l'esecutività della sentenza del Tar Lazio che aveva accolto il ricorso del Comune

Assurdo andare avanti in questo modo, ma la strada è ormai segnata

SILVANO VERNIZZI
COMMISSARIO PEDEMONTANA

di Villaverla contro la Pedemontana. Quindi, con un iter fotocopia, anche in questo caso non ci sarà blocco alle ruspe, con rinvio della discussione al 13 marzo. E con un epilogo, anche questa volta, che sembra destinato a ripetersi.

E sbarra la strada - avverte il commissario Silvano Vernizzi - ai ricorsi che si affacceranno.

BATTI. Era atteso con trepidazione il pronunciamento del 14 febbraio per capire se la non interruzione dei lavori alla Pedemontana poteva ritenersi definitiva. Sul tavolo la richiesta della Regione contro il ricorso di Patrizio Zen, il trevigiano di Loria sul cui terreno è previsto il passaggio dell'arteria. I giudici del Consiglio di Stato, presieduti da Gaetano Trotta, hanno stabilito che l'interesse del ricorrente non riguarda direttamente la Pedemontana, ma il fatto che l'opera passa troppo vicino alla sua proprietà. Per questo «deve ritenersi prevalente l'interesse pubblico alla sollecita prosecuzione dell'opera pubblica». E per questo in camera di consiglio i giudici hanno deciso di sospendere l'efficacia della sentenza del Tar Lazio e di fissare l'udienza di merito al 19 giugno. La strada è quindi

spianata per la Pedemontana e il pronunciamento va a costituire una sorta di pietra miliare sull'immane diatriba.

RIBATTI. Ma la Regione aveva messo subito le mani avanti su un altro ricorso passato al Tar Lazio, quello del Comune di Villaverla, che aveva condannato il passaggio dell'arteria troppo vicina al paese. In un lampo il "solito" Gaetano Trotta che presiede la quarta sezione del Consiglio di Stato ha decretato - come in buona sostanza aveva fatto con il precedente ricorso su richiesta della Regione di un decreto inaudita altera parte, cioè su decisione diretta del giudice - che «è opportuna una approfondita valutazione collegiale della causa senza pregiudicare - udite, udite - la prosecuzione dei lavori di un'opera pubblica così rilevante». Rimandando alla discussione del 13 marzo.

GUERRA. Certo c'è soddisfazione in Regione, ma rimane il fiatone ogni volta che si affronta il tema nelle aule giudiziarie. «È assurdo andare avanti in questo modo - afferma il commissario per l'emergenza Pedemontana, Silvano Vernizzi - a questo punto però il pronunciamento del Consiglio di Stato è un segnale chiaro, aspettiamo ora di vedere le motivazioni di merito, ma questo è l'iter che si apre per ogni ricorso. La risposta è la chiarezza ed è questa che si sta ora delineando».

COMMENTI. «La Pedemontana va avanti - dichiara l'assessore alla mobilità Renato Chisso - il Veneto ne ha bisogno. La giustizia amministrativa, al suo

massimo livello, ha preso atto delle nostre argomentazioni, che io considero le ragioni della ragione e del diritto, che ci hanno portato, finalmente e con almeno un trentennio di ritardo, a dare la risposta che il territorio merita. «Adesso per la Pedemontana non ci devono essere più ostacoli - rincara Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto - Adesso avanti così». ●



Il primo colpo di benna alla realizzazione della Pedemontana il 10 novembre scorso con Zaia e Chisso

Lavori

Fervono i cantieri tra Breganze e Montecchio

I lavori continuano anche se, in realtà, non si sono mai fermati dal 10 novembre 2011 giorno della prima pietra simbolica a Romano d'Ezzelino con il governatore Luca Zaia e l'assessore Renato Chisso ad innescare il primo colpo di benna. L'opera quindi prosegue, nonostante i comitati anti-Pedemontana affermino che i cantieri dell'infrastruttura, ivi inclusi quelli logistici, sono allo stato illegittimi. Nelle note

diffuse ieri si basano sulla sentenza emessa dal Tar Lazio sul ricorso del Comune di Villaverla, che considera la totale illegittimità della nomina del commissario per la Spv e di conseguenza dell'intera trafila amministrativa che ne è scaturita, il cui effetto però proprio ieri (vedi articolo a lato), con decisione diretta del giudice del Consiglio di Stato, è stato sospeso in via provvisoria fino al prossimo 13 marzo. Quanto ai lavori l'impresa sta affrontando le prime opere nella zona di Montecchio Precalcino e Breganze, con le bonifiche belliche e i primi interventi. Di fatto - ammette sollevato Vernizzi - mai sospese, cosa che il concessionario avrebbe potuto fare con richiesta di danni, qualcosa come un milione di euro al giorno, come già raccontato dal nostro giornale. La grande area logistica si trova invece a Romano d'Ezzelino.

BASSANO Le reazioni del sindaco della città del Grappa: «Meglio così»

Cimatti: «Con le carte bollate non si ferma»

Johnny Lazzarotto

BASSANO

Il Consiglio di Stato torna nuovamente a pronunciarsi sulla Pedemontana Veneta approvando definitivamente la sospensiva della sentenza del Tar del Lazio che aveva definito illegittima la nomina del commissario straordinario in seguito alla dichiarazione di emergenza traffico nelle province di Vicenza e Treviso. Il tutto riferito al primo ricorso presentato da un singolo cittadino di Loria inizialmente accolto dal tribunale amministrativo regionale del Lazio; con la decisione odierna il Consiglio di Stato dunque ribadisce quanto fatto venti giorni fa quando sospese gli effetti di quella sentenza con un'ordinanza urgente.

Immediato il commento del sindaco di Bassano Stefano Cimatti: «L'esito era scontato e credo che queste manovre lascino il tempo che trovano. Se l'opera dovesse bloccarsi andremmo incontro a conseguenze pesanti; stoppandola i giudici riconoscerebbero colpevoli Regione e Stato di errori i cui danni ricadrebbero sulle ta-

sche dei cittadini. I soldi dell'eventuale risarcimento alle imprese costruttrici o quelli che si dovranno versare in caso di scarso afflusso di veicoli lungo l'arteria sarebbero comunque sottratti alla collettività e prelevati dai fondi invece riservati alle altre opere, ai contributi per la cultura o per altre voci di spesa. A rimettercene insomma saremmo tutti. Inutile ora rivangare sugli errori del passato in merito al concepimento della Superstrada Pedemontana Veneta. Giunti a questo punto credo sia inevitabile la sua realizzazione con tutti noi sindaci impegnati affinché sia più utile che impattante. Gli incontri e i tavoli di confronto ai quali abbiamo partecipato in questi anni hanno avuto proprio questa funzione. Oggi l'opera è avviata e fermarla a suon di carte bollate credo sia piuttosto difficile».

A commento di quanto deciso è intervenuto anche l'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso: «La Superstrada Pedemontana va avanti: il Veneto ne ha bisogno, mentre sicurezza e qualità della vita delle comunità locali interessate sono compromesse e rimangono ancora tali da troppi

decenni. La giustizia amministrativa, al suo massimo livello, ha fatto un passo in più, prendendo atto delle nostre argomentazioni, che io considero le ragioni della ragione e del diritto, che ci hanno portato, finalmente e con almeno un trentennio di ritardo, a dare la risposta che il territorio interessato merita, della quale ha bisogno e per il quale abbiamo trovato soluzioni e progettato interventi che rappresentano uno dei più alti esempi europei e mondiali di inserimento di un'opera strategica nel territorio». L'assessore regionale spiega anche che la Regione si prepara per le altre battaglie giudiziarie alle porte.

La vicenda infatti è ben lontana dal potersi dire conclusa: il Consiglio di Stato a giorni sarà chiamato a pronunciarsi nuovamente su un altro ricorso, presentato poco più tardi del primo e focalizzato sempre sulla presunta illegittimità della dichiarazione di emergenza traffico.

Un iter fin qui burrascoso quello della Spv, ricco di colpi di scena nonostante l'opera sia appena agli inizi.

Il Consiglio di Stato sblocca i cantieri della Pedemontana

I magistrati accolgono il ricorso della Regione e sospendono la sentenza del Tar. Chisso è soddisfatto. Tomat: avanti così

di **Davide Nordio**

► **TREVISO**

I lavori della superstrada Pedemontana possono proseguire. Almeno fino al 19 giugno, quando il Consiglio di Stato si pronuncerà definitivamente sul ricorso al Tar del Lazio vinto da un cittadino di Loria (Treviso), che ha messo in discussione tutta l'opera, a partire dalla nomina del commissario straordinario. Dopo aver sospeso l'esecutività della sentenza del Tar nel gennaio scorso a seguito del contro-ricorso presentato dalla Regione Veneto, ora il Consiglio di Stato ha deciso che le ruspe possono continuare a scavare. Il decreto emesso l'altro ieri non entra nel merito del ricorso accolto dal Tar, ma in considerazione dell'importanza stra-

tegica dell'infrastruttura, non ravvede al momento possibili danni per il ricorrente in quanto i lavori sono ancora lontani dalle sue proprietà. Occorrerà quindi attendere ancora per sapere se l'opera potrà continuare senza ostacoli, anche se qualcuno è già apparso all'orizzonte, sempre sotto forma di ricorsi al Tar.

Ma il pericolo sembra disinnescato: il Consiglio di Stato ieri pomeriggio ha anche sospeso la sentenza del Tar a favore del Comune di Villaverla (Vicenza) dove, anche in questo caso, era stato ordinato il blocco dei lavori. L'annuncio del nuovo via libera ai lavori è stato accolto favorevolmente dall'assessore veneto alla mobilità Renato Chisso: «La giustizia amministrativa,

al suo massimo livello, ha fatto un passo in più, prendendo atto delle nostre argomentazioni, che io considero le ragioni della ragione e del diritto, che ci hanno portato, finalmente e con almeno un trentennio di ritardo, a dare la risposta che il territorio interessato merita. Ora ci attrezziamo per la sentenza definitiva di merito, per fronte all'ulteriore ricorso dell'ultima ora e per far valere le esigenze della stragrande grande maggioranza dei cittadini, che ci chiedono risposte che noi abbiamo il dovere di dare». Anche il commissario straordinario Silvano Vernizzi, ovviamente, accoglie positivamente la notizia: «E' stata giusta la decisione di proseguire i lavori anche dopo la prima sentenza, perché altrimenti avremmo do-

vuto pagare delle penali al concessionario. L'augurio è che adesso si attenda, anche per l'ultimo ricorso in atto (presentato da 42 cittadini vicentini ndr) che si pronunci il Consiglio di Stato a metà giugno».

«Adesso per la Pedemontana non ci devono essere più ostacoli. Adesso avanti così», è il commento di Andrea Tomat, il presidente di Confindustria Veneto, che ha sempre sostenuto il progetto. «La partita non è finita», avverte infine Massimo Follesa del Coordinamento Veneto Pedemontana Alternativa «Il consiglio di stato ha giustamente preso tempo per fare una ulteriore riflessione, confermando che la sentenza del Tar non è campata in aria e che merita di essere approfondita».

das - Penard
- Pedemontana

Puppato: «Ci rimettono i cittadini»

Ma Vernizzi esulta: mai fermato il cantiere. E Baggio spera: l'opera darà lavoro

► LORIA

Il primo ad essere soddisfatto della decisione del Consiglio di Stato non può che essere lui, il commissario straordinario Silvano Vernizzi. «A questo punto ho fatto bene a non interrompere i lavori. Perché altrimenti avremmo dovuto pagare delle penali al concessionario». E circa la sospensiva della sentenza per Villaverla: «Mi auguro che per il terzo ricorso (quello presentato da 42 cittadini vicentini, ndr) si attenda la decisione del 19 giugno. Sarebbe davvero strano se si dovesse procedere con il Tar che accoglie i ricorsi e il Consiglio di Stato che ne sospende l'esecutività, visto che tutti i ricorsi vertono sostanzialmente sullo stesso punto, per quanto riguarda le modalità sulle decisioni intorno all'opera».

Almeno su questo aspetto, ma solo su questo, concorda anche Laura Puppato, capo-

gruppo Pd in consiglio regionale, che per quanto riguarda il resto invece dà un giudizio molto severo su come si è svolta e si sta svolgendo tutta la vicenda Pedemontana: «Tutti e tre i ricorsi mettono in discussione la procedura, ovvero il fatto di delegare tutto ad una persona, dichiarando una emergenza ambientale che invece non c'è». Per l'ex sindaco di Montebelluna non vi è trasparenza in questo modus operandi, in considerazione del fatto che si tratta di un'opera pubblica: «Vi è una procedura falsata che toglie dal controllo un investimento di oltre due miliardi di euro. Si toglie il principio del controllo su un'opera che pagheranno i cittadini. E questo è grave. I cittadini e i sindaci con quei ricorsi dicono che non possono accettare l'Italia delle scorciatoie e dei sotterfugi».

Per il consigliere leghista Luca Baggio la vicenda va vista positivamente comunque la si



Laura Puppato



Luca Baggio

guardi: «Ritengo che ci sia stata una adeguata, oltre che doverosa, attenzione da parte degli organismi competenti per i rilievi proposti di un cittadino. E questo è molto importante, in una epoca come la nostra dove questo aspetto potrebbe essere messo in discussione. D'altro canto la Pedemontana non solo è un'opera attesa e necessaria per le nostre impre-

se. Può essere anche il volano che può far rinascere il nostro tessuto produttivo. Oltre a questo vanno considerate le cosiddette opere accessorie che potranno risolvere le problematiche della mobilità locale. Ritengo comunque importante ascoltare tutte le voci del territorio, se questo può contribuire a migliorare un'opera così importante». (d.n.)